



COLLEGIO INGEGNERI VENEZIA
www.collegioingegnerivenezia.it

LA LAGUNA, IERI, OGGI E DOMANI

Sandro Boato, presidente del Collegio Ingegneri di Venezia

L'interesse degli Ingegneri per la laguna di Venezia è sempre vivo. Nel corso degli ultimi anni l'Ordine e il Collegio hanno organizzato numerosi eventi per approfondire i temi che interessano la laguna e la sua salvaguardia: abbiamo seguito la messa in funzione del MOSE, le prospettive del porto di Venezia, l'evoluzione della qualità ambientale. Sono temi che vale la pena approfondire, perché come professionisti e come cittadini che vivono questo territorio, è giusto e doveroso essere informati sulle modificazioni e sulle prospettive di un ecosistema particolare come quello lagunare.

Perché ancora un convegno? Perché vogliamo instaurare un rapporto continuo con la città, e mettere a disposizione le conoscenze tecnico scientifiche su quanto viene realizzato a Venezia e nella laguna. Questo, quindi, è il primo di una serie di incontri, che organizzeremo da qui in avanti. L'interesse dei cittadini per questi temi è molto forte, lo abbiamo riscontrato dalle richieste di adesione, che hanno superato le nostre previsioni e che abbiamo dovuto limitare data la capienza di questa sala, ma per i prossimi eventi faremo in modo di accogliere un maggior numero di persone.

Oggi apriremo lo sguardo su un arco temporale ampio, vogliamo considerare le trasformazioni avvenute nel passato: ricordiamoci che la laguna è un ambiente di per sé instabile, soggetto alle modificazioni dovute al trasporto solido dei fiumi, all'effetto del moto ondoso, e soprattutto all'opera dell'uomo, che nel corso dei secoli ha inciso pesantemente su questo territorio, spostando le foci dei fiumi e scavando canali per consentire la navigazione, modificando l'assetto morfologico con la creazione delle valli da pesca, l'imbonimento delle barene per la creazione della zona industriale e la realizzazione dell'aeroporto.

Ma sono stati fatti anche molti interventi tesi a migliorare lo stato ecologico, basti pensare alle tante opere in tema di raccolta e depurazione delle acque, civili, industriali e anche di origine agricola, alle bonifiche delle aree inquinate e alla ricomposizione della morfologia lagunare. E i risultati si sono visti: lo stato della laguna è certamente migliorato.

Ma il lavoro non è finito: dobbiamo guardare al futuro, per valutare le prospettive alla luce del cambiamento del clima e dell'innalzamento del livello del mare. Questo fenomeno richiederà sempre più frequenti chiusure delle bocche di porto, con i conseguenti problemi alla portualità e all'ecosistema lagunare, che non potrà più contare sui volumi di scambio tra mare e laguna, che garantiscono l'attuale equilibrio ecologico.

Le tendenze in atto appaiono irreversibili, e l'inerzia del sistema è tale che anche se si intervenisse drasticamente sulla riduzione delle emissioni, cosa che ancora non sta avvenendo, la temperatura del pianeta continuerebbe ad aumentare per molti anni e il livello marino a crescere...

Bisognerà pensare perciò a interventi di adattamento, per convivere con una situazione in continua evoluzione. D'altra parte, come sappiamo e come gli interventi di oggi ci illustreranno, la laguna ha subito continue modificazioni nel tempo, molte causate dall'uomo, altre di origine naturale, alle quali l'uomo si è adattato. Quindi, si può dire, nulla di nuovo, ma dobbiamo prepararci ad affrontare il prossimo futuro, non siamo certo in una situazione di stabilità.

Altro aspetto importante da considerare è la governance della laguna. Con la nuova autorità che sta partendo, merita un'attenzione particolare, in quanto dovrebbe garantire un assetto più razionale sui tanti aspetti, anche confliggenti, che sono in gioco. Insomma, un campo molto aperto, ancora con molte incognite, e per questo ritengo utile e doveroso organizzare incontri come quello di oggi, sia per tenere viva l'attenzione, sia per approfondire i tanti temi ancora aperti e suscettibili di evoluzioni non ancora definite.

Ringrazio quindi Andrea Rinaldo e l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, che ci ospita, e l'Associazione Idrotecnica Italiana, Francesco Baruffi e Marco Baldin, che si sono fatti carico dell'organizzazione, e naturalmente i relatori per i loro contributi.

Buon lavoro a tutti.